

TRA SPAGNA DEL NORD E PORTOGALLO: **DIREZIONE OCEANO ATLANTICO**

Un viaggio lungo ma ricco di soddisfazioni, tra paesaggi mozzafiato e scogliere a picco sull'oceano, passando per Santander e Santiago de Compostela e poi Porto, Lisbona, la fiabesca Sintra e Cabo da Roca fino al Sud e alle spiagge incantevoli dell'Algarve.

Partecipanti:

Andrea: guidatore instancabile e addetto alla lettura delle cartine.

Jenni: organizzatrice del viaggio nonché interprete ufficiale.

Mezzo: Rimor Superbrig 748 anno 1998

Giorni: 17 giorni (11/08-27/08)



GIORNO 1: 11 AGOSTO 2016 – PONTEDERA – CARCASSONNE (823 KM)

Finalmente arriva il giorno tanto atteso! Alle 6.30 del mattino, con il camper già carico e il pieno già fatto, partiamo da Pontedera alla volta di Carcassonne.

Dopo più di 800 km e la sconvolgente esperienza delle carissime autostrade francesi (a cui eravamo preparati dopo un viaggio in Costa Azzurra di qualche anno prima), arriviamo a Carcassonne alle 18:30.

Ci sistemiamo nella comodissima area di sosta “La Cité” situata a pochi passi dalle mura della città medievale. L'area è ben segnalata dai cartelli ed il costo per una notte è di 20€ (senza elettricità).

Siamo piuttosto provati dal viaggio, ma l'aria fresca e la curiosità di visitare la cittadella di cui si intravedono torri e bastioni, ci spingono ad uscire a fare due passi. La piccola Carcassonne è stata davvero una sorpresa inaspettata! Il borgo è estremamente ben conservato, tanto che percorrendo i numerosi vicoli e le stradine racchiuse tra le mura medievali sembra quasi di tornare indietro nel tempo. Graziosa è anche la cattedrale all'interno delle mura. Ormai si è fatta ora di cena, ci dispiace non dedicare più tempo alla visita della cittadella, ma il viaggio è ancora lungo, per cui rientriamo al camper per una cena veloce e un sonno ristoratore.

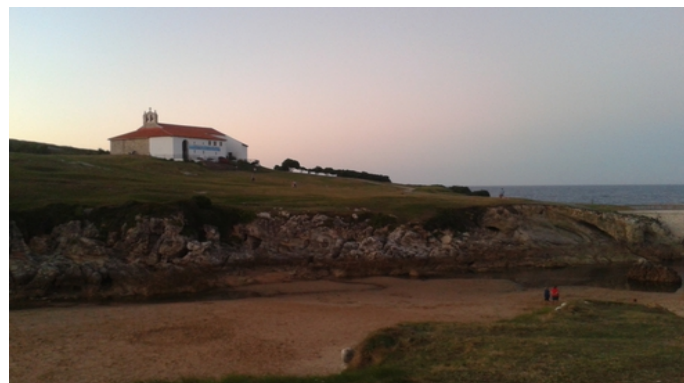


Vista delle Mura della Cité - Carcassonne

GIORNO 2 – 12 AGOSTO 2016 - CARCASSONNE- SANTANDER (627 KM)

Ci rimettiamo in viaggio alle 8.30 del mattino alla volta di Santander, capoluogo della comunità autonoma della Cantabria, in Spagna, nonché prima vera tappa del nostro viaggio.

Ci dirigiamo subito verso il campeggio Cabo Mayor, il più vicino al centro, che però purtroppo risulta essere completo. C'era da aspettarselo visto che Santander è una nota località balneare del nord della Spagna e siamo in pieno Agosto. Per cui optiamo per il camping Virgen del Mar, a circa 10 km di distanza. La strada per arrivarci sembra finisca nel nulla: ci si allontana dal centro e ci si inerpica su per una collina, si supera un cimitero e poi improvvisamente si trova un parcheggio pieno di automobili e qualche camper. Di fronte un paesaggio mozzafiato: prati sterminati, una piccola chiesa (La Virgen del mar appunto) arroccata su un' altura e aldilà... l'oceano! Il campeggio è proprio qui.



Scorci del paesaggio mozzafiato e della chiesa Virgen del Mar antistante il campeggio - Santander

Con nostra delusione il soggiorno minimo richiesto è di tre notti (noi ci fermeremmo solo per due), ma troppo stanchi per cercare altri alloggi e attratti dall'idea di sostare in questo paesaggio straordinario decidiamo di pagare comunque tre notti sfruttandone solo due.

Il campeggio è piuttosto piccolo ma pulito e dotato di bar, minimarket e di una piccola piscina.

Consiglio: per i campeggi in Spagna assicuratevi di avere un adattatore shuko per allacciarvi alla corrente! Noi ne eravamo sprovvisti. Per fortuna alla reception ce ne hanno gentilmente fornito uno in prestito.

GIORNO 3 – 13 AGOSTO 2016 – SANTANDER

Oggi giornata dedicata alla visita di Santander. Il campeggio è lontano dal centro, per cui il modo più comodo per raggiungerlo è in taxi. Ci facciamo lasciare all'ingresso del Palacio de la Magdalena, da dove iniziamo la visita (costo taxi 2 persone 15€). Il palazzo, costruito agli inizi del XX secolo e residenza estiva dei reali di Spagna fino al 1930, domina l'omonima penisola, da cui si gode di una vista spettacolare sulla baia circostante. Ai piedi della collina del palazzo è presente anche un mini-zoo all'aperto, dove si possono ammirare foche e pinguini. Se si vuole è possibile fare un piccolo tour della penisola, della durata di circa 20 minuti, con un trenino turistico (costo 2,15 € a persona).



Vista frontale del Palacio de la Magdalena - Santander

Dopo la visita della penisola ci dirigiamo a piedi verso il centro, arrivando al lungomare che costeggia il porto...una bella camminata! In realtà il centro della città non ha moltissime attrattive,

non più di una qualsiasi altra grande città portuale.



Passeggiata lungo il porto- Santander

Pranziamo con un panino seduti su una panchina lungo il porto e dopo una breve passeggiata per le vie del centro decidiamo di tornare al campeggio nel primo pomeriggio sempre via taxi (questa volta 10€). Ci godiamo un po' di relax e riposo sulla spiaggia antistante il campeggio e poi una cena con tanto di tramonto vista oceano...i colori del cielo al calar del sole donano al paesaggio un'atmosfera davvero unica e suggestiva!

GIORNO 4 – 14 AGOSTO 2016 SANTANDER – PLAYA DE LAS CATEDRALES – SANTIAGO DE COMPOSTELA (450 KM)

Ci svegliamo presto e alle 8.15 siamo pronti per rimetterci in viaggio verso la tappa successiva. Con nostra piacevole sorpresa, durante il check-out dal campeggio, la signora della reception decide di fare un'eccezione e farci pagare soltanto le due notti effettive di cui abbiamo usufruito, per un totale di 62 € (due notti, due persone con elettricità).

Partiamo alla volta di Santiago di Compostela, ma prima ci fermeremo alla Playa de las Catedrales (o Praia das Catedrais) in Galicia, vicino alla cittadina di Ribadeo.

Si tratta di una spiaggia ai piedi di una scogliera dove le basse maree scoprono anfratti e grotte dove altrimenti sarebbe impossibile accedere perché sommerse dall'acqua: questa consapevolezza da sola rende il luogo estremamente affascinante e suggestivo! Inoltre si cammina letteralmente sul fondo del mare ed è incredibile osservare dal basso verso l'alto massi e formazioni rocciose che normalmente sarebbero osservabili esclusivamente dall'alto della scogliera e notare quella linea più scura sulle rocce che segna il livello delle acque durante l'alta marea. Lo spettacolo più emozionante è sicuramente riuscire a sfruttare il momento in cui le acque raggiungono il livello più basso per arrivare a piedi fino al famoso arco naturale che probabilmente dà il nome a questa “spiaggia delle cattedrali”. Purtroppo la bassa marea qui si verifica due volte al giorno: alle 8:00 circa del mattino e alle 20:45 della sera. Noi siamo arrivati solo alle 12:45 quando le acque stavano già risalendo e non era più possibile spingersi troppo oltre. E' stata comunque un'esperienza unica e affascinante!

Per quanto riguarda la sosta camper ci sono ampi spiazzi in cui poter parcheggiare gratuitamente proprio sopra i faraglioni.

Dopo aver scattato decine e decine di foto sulla spiaggia, che ormai stava per essere sommersa di nuovo dalle acque, decidiamo di risalire e di pranzare nel piccolo locale che si trova proprio sopra di essa, da cui si gode di una vista stupenda.



Playa de la Catedrales durante la bassa marea – Ribadeo

Dopo una mattinata nuvolosa e piuttosto fresca, spunta un sole cocente sotto il quale, nostro malgrado, ci rimettiamo in marcia verso Santiago.

Arriviamo a destinazione intorno alle 18.00 e sostiamo nell'area di sosta comunale (“Aparcadoiro de borde de Salgueros”) che si trova a soli 2 km dal centro, dotata di illuminazione e servizio di carico e scarico. Il costo è di 3,50€ per l'ingresso al parcheggio + 12€ per il pernottamento, in cui è compreso il costo per il carico dell'acqua.

Fa molto caldo e non tira un filo di vento, per cui decidiamo di andare in centro il mattino dopo.

GIORNO 5 – 15 AGOSTO 2016 SANTIAGO DI COMPOSTELA – PORTO (239 KM)

Ci svegliamo al mattino con una temperatura decisamente diversa dalla sera prima! Fa freddo e il cielo è coperto da una fitta nebbia, tanto che siamo costretti ad uscire con pantaloni lunghi, felpe e foulard. Ci avviamo verso il centro a piedi: io non vedo l'ora di imbartermi in qualche pellegrino che si avvia a piedi verso la meta del cammino di Santiago: la storica cattedrale. E in effetti non devo aspettare molto che, fatte poche decine di metri, spuntano un ragazzo ed una ragazza con tanto di zaino e bastoni da trekking diretti verso il centro. Il lato comico è stato che loro hanno fermato noi per chiederci indicazioni su dove si trovasse la Cattedrale! Un po' sorpresi rispondiamo che siamo turisti e che, dalle indicazioni che ci ha dato l'addetta del parcheggio, il centro storico dovrebbe essere poco distante. Lasciati i due ci dirigiamo verso il centro seguendo i cartelli. In effetti dopo circa 15 minuti a piedi arriviamo al centro storico, che con nostra grande sorpresa, sembra essere completamente disabitato! Negozi chiusi, serrande abbassate, pochissime persone in giro, giusto qualche turista. “Forse è solo troppo presto” ci diciamo. Proseguendo per le viuzze contornate da innumerevoli negozi di souvenir arriviamo in Praza do Obradorio dove si trova l'imponente Cattedrale di Santiago di Compostela. Purtroppo le impalcature dovute ai lavori di restauro non danno modo di godere appieno della maestosa facciata dell'edificio. Ma in realtà capiamo presto che la magia di Santiago non sta tanto nella vista della Cattedrale, seppur stupefacente dal punto di vista architettonico, ma dall'atmosfera che si respira proprio nella piazza davanti ad essa: gruppi di pellegrini stesi a terra a godersi un meritato riposo in ammirazione dell'imponente edificio, uomini e donne di ogni età e nazionalità con le facce stanche ma felici per aver raggiunto la meta così lontana, grida di gioia e applausi arrivano dalla piazza ogni volta che un nuovo gruppo vi arriva, abbracci e lacrime tra pellegrini che si ritrovano ai piedi della cattedrale, magari dopo essersi persi durante il lungo cammino.



Cattedrale di Santiago di Compostela – Santiago di Compostela

Dopo aver scattato qualche foto e assistito al giubilo dei pellegrini ci avviamo verso l'ingresso della Cattedrale per visitarne l'interno. L'ingresso è gratuito ma, se si vuole fare una visita più approfondita che comprenda anche il museo e la cripta di San Giacomo Apostolo è necessario acquistare un biglietto di 6€. Noi decidiamo di limitarci alla visita dell'interno. Entrando nella Cattedrale si resta stupefatti dalla ricchezza e maestosità delle decorazioni, nonché dal numero di persone che la affollano.

Uscendo dall'edificio notiamo che il centro si è completamente animato: è uscito il sole ed inizia a fare nuovamente caldo, le strade si popolano di un mix di turisti, pellegrini e artisti di strada ed i negozi di souvenir, di prodotti tipici e i ristoranti sono ora tutti aperti. Dopo un giro per i negozi del centro ci avviamo di nuovo verso il camper, dove arriviamo per l'ora di pranzo sotto un sole di nuovo cocente.

Ciò che mi ha piacevolmente sorpresa della città di Santiago è il fatto che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, qui non ruota tutto intorno all'aspetto religioso: ad essere posto al centro, anche da un punto di vista turistico, è il cammino di Santiago, un cammino affrontato dal pellegrino, dall'uomo, dunque, che mosso da uno spirito che può essere religioso o meno, decide di percorrere a piedi centinaia di chilometri per arrivare fino a qui.

Dopo aver pranzato e svolto tutte le operazioni di carico e scarico all'interno dell'area di sosta, facciamo rifornimento e ci dirigiamo verso Porto, la nostra prima tappa portoghese, dove arriviamo intorno alle 18.00 (ora Portoghese).

Ci sistemiamo al Campeggio Orbitur Madalena (camper + 2 persone, 2 notti con elettricità: 51,20€), a Vila Nova de Gaia, ci facciamo una doccia, ci godiamo una bella cenetta sul camper (fa un po' freddo per mangiare fuori) e infine andiamo a letto: dobbiamo recuperare le forze per visitare la città all'indomani.

GIORNO 6 – 16 AGOSTO 2016 – PORTO

Giornata interamente dedicata alla visita di Porto.

Ci alziamo presto e alle 9.00 siamo già fuori dal campeggio ad aspettare l'autobus 906 che in 30 minuti arriva in centro. Scendiamo proprio sotto il Ponte Dom Luis I, che collega la città a Vila Nova de Gaia. Lo percorriamo a piedi e arriviamo alla Ribera, il quartiere sul fiume Douro che con le sue case colorate è uno dei simboli della città, nonché il centro nevralgico di essa. Lo scenario a quell'ora sembra però essere lo stesso di Santiago: sono quasi le 10.00 e non c'è nemmeno un bar aperto! Proseguiamo dunque la visita verso il palazzo della Borsa e la Igreja de Sao Francisco, che si trova proprio lì accanto. Dall'esterno la chiesa non mostra granché di particolare, ma all'interno si resta quasi abbagliati dalle decorazioni e dagli stucchi in oro che ricoprono completamente le pareti. Uno spettacolo unico!

Usciti dalla chiesa ci inerpichiamo su per la salita che inizia dopo il palazzo della Borsa e porta fino alla Sé, la Cattedrale di Porto. Dopo la visita, forse stanchi per la salita, decidiamo di vivere l'esperienza di salire su uno dei tram storici della città (avevamo fatto i biglietti all'Ufficio del Turismo che si trova vicino alla Cattedrale: 8€ al giorno a persona) invece che proseguire a piedi verso il punto di interesse successivo. Così ci dirigiamo verso la fermata più vicina e saliamo.

Scopriamo però che il tram, nonostante sia sicuramente un'esperienza da fare, non è certo il mezzo più comodo per spostarsi da un punto all'altro della città! E' infatti molto lento e affollato di turisti, tanto che non è facile capire quale sia la fermata giusta dove scendere. Decidiamo di scendere vicino a Praca da Liberdade, che intravediamo dai finestrini del tram affollato. Ci godiamo la piazza per qualche minuto, scattando qualche foto e guardandoci un po' intorno: ci troviamo nel centro economico e commerciale della città, circondati da palazzi, boutique di lusso e negozi, uno scorcio affascinante molto diverso da quello portuale che abbiamo appena lasciato, sembra quasi di non essere più nella stessa città.

Cartina alla mano, ci avviamo verso un altro simbolo della città: la Torre dos Clerigos, adiacente all'omonima chiesa. Volendo è possibile anche salire fino in cima per godere di una splendida vista sulla città.



Torre dos Clerigos - Porto

Lasciandoci la Torre alle spalle andiamo verso la storica libreria Lello e Irmao, diventata famosa in quanto qui venne ambientata una scena del primo film della saga di Harry Potter. La libreria è molto piccola e a giudicare dalla fila all'esterno ci sarà da aspettare un po' per entrare (il costo dell'ingresso è di circa 3€ che, nel caso vogliate acquistare un libro all'interno, verranno tolti dal prezzo di copertina), così decidiamo di pranzare e tornare dopo. Ci fermiamo in uno dei numerosi ristoranti vicini e decidiamo di assaggiare il piatto tipico della città: la “Francesinha”. Si tratta di un toast ripieno di carne di maiale, con sopra l'uovo e ricoperto di formaggio fuso, il tutto immerso in una salsa leggermente piccante sfumata con il vino (o almeno questa è la variante che abbiamo provato noi!): non certo un piatto leggero, ma delizioso!

La fila per i biglietti della libreria è un po' smaltita e in meno di 20 minuti siamo dentro. Che dire: davvero stupenda! A dominare il piccolo ambiente è la scala centrale, dalla struttura veramente caratteristica, che porta al piano superiore. Le pareti, ricoperte da decori di legno intagliato, traboccano di libri, nelle vetrine al piano terra, sotto chiave, i volumi antichi, i libri rari e le prime edizioni. Un piccolo gioiello che vale davvero la fila!

Situata nella piazza proprio di fianco alla libreria, merita una sosta la Igreja do Carmo, il lato esterno è interamente decorato di piastrelle azulejos.

Ci dirigiamo a piedi verso i giardini del Palacio de Cristal. Quest'ultimo è una sorta di palazzetto, ormai in disuso, situato in uno splendido parco con pavoni che girano in libertà, laghetti e scorci panoramici mozzafiato sul Douro e sulla città: davvero incantevole!



Palacio de Cristal - Porto

Affrontiamo una bella camminata per tornare alla Ribeira, ora davvero piena di colori e di vita! Facciamo un giro per i negozi di souvenir e saliamo fino in cima al Ponte Dom Luis I, percorrendolo a piedi per tornare sulla sponda di Vila Nova de Gaia, godendo di una vista a dir poco eccezionale del fiume e della città!



Ponte Dom Luis I e La Ribeira - Porto

Su questa riva del Douro si trovano le più antiche e rinomate cantine produttrici di vino Porto. Noi non siamo amanti del vino, per cui abbiamo tralasciato la visita, ma per chi è interessato si possono anche fare visite e degustazioni.

Stanchi ma soddisfatti di aver visto così tante cose, ci avviamo verso la fermata dell'autobus che ci riporta al campeggio.

GIORNO 7 - 17 AGOSTO 2016 – PORTO- LISBONA (320 KM)

Partiamo alle 8:30 dopo aver svolto all'interno del campeggio le operazioni di carico e scarico e ci mettiamo in viaggio alla volta di Lisbona.

Il tempo è pessimo, piove e fa freddo, ma le previsioni lasciano ben sperare in un miglioramento per il pomeriggio. Alle 12:30 circa arriviamo a Lisbona e il cielo, infatti, si sta già aprendo. Ci sistemiamo al Lisboa Camping, o camping Monsanto (a quanto sappiamo l'unico della città!), che avevamo prenotato prima di partire pagando in anticipo il 30% dell'importo. Per fare richiesta di prenotazione ed essere poi contattati via email per la disponibilità, basta compilare l'apposito modulo sul sito www.lisboacamping.com.

Il campeggio è molto grande, le piazzole hanno tutte un comodo tavolino di legno con panche per mangiare fuori, colonnina della luce, dell'acqua e persino il cestino dell'immondizia. Unica nota dolente, le docce fredde, che ci costringono ad usare sempre il bagno del camper.

Mangiamo un boccone veloce e ci dirigiamo verso la fermata dell'autobus fuori dal campeggio, dove sperimentiamo subito la scarsa puntualità dei trasporti pubblici di Lisbona! Dopo circa 40 minuti di attesa, ecco il bus diretto a Piazza Figueira (il capolinea che si trova in centro città) che ha tra le sue fermate anche la torre di Belem e il Monastero dos Jeronimos: le nostre prime tappe.

Dopo circa 15 minuti arriviamo alla nostra fermata, proprio davanti l'imponente struttura del Monastero dos Jeronimos. C'è davvero una fila pazzesca per entrare, per cui ci godiamo solo l'esterno: il colore bianco della facciata e delle mura che risplende sotto il sole rende il monumento ancora più grandioso.



Mosterio dos Jeronimos - Lisbona

Proprio davanti al monastero si trova il Padrao dos Descubrimientos, il monumento alle scoperte a forma di vascello che punta verso il mare; peccato che quando siamo andati noi fosse nascosto dalle impalcature a causa dei lavori di restauro.

Proseguiamo lungo il fiume lasciandoci la sagoma rossa del Ponte 25 Abril alle spalle fino ad arrivare alla Torre di Belem, dove scattiamo qualche foto di rito prima di goderci una bibita rinfrescante nel bar proprio accanto al monumento.



Torre de Belem - Lisbona

In questa parte della città non arriva la Metro e il resto delle attrazioni da vedere è troppo lontano da raggiungere a piedi. Per cui decidiamo di rientrare al campeggio...non prima però di fare tappa obbligatoria alla famosa Pasticceria di Belem per gustare le omonime Pasteis: tortine di pasta brisé con ripieno di crema pasticcera. Davvero ottime!

La Pasticceria si trova di fianco al Monasterio dos Jeronimos, dove riprendiamo, anche questa volta dopo una lunga attesa, l'autobus che ci riporta al campeggio.

GIORNO 8 – 18 AGOSTO – LISBONA.

Castello de Sao Jorge - Lisbona

Giornata interamente dedicata alla scoperta della capitale portoghese. Al mattino prendiamo il solito autobus del giorno precedente, questa volta però dobbiamo arrivare fino al capolinea (Piazza Figueira) e impieghiamo quasi un'ora di viaggio. Ci dirigiamo subito alla stazione della Metro per fare la Viva Viagem card, che con 6€ al giorno a persona ci permette di usufruire illimitatamente di tutti i trasporti urbani, compresi gli ascensori che collegano la parte bassa alla parte alta della città.

Iniziamo la visita dal Castello di Sao Jorge, che domina l'antico quartiere dell'Alfama. Si pagano 8€ per entrare, un prezzo piuttosto elevato se si considera che si possono visitare solo le mura del castello. La vista che però si gode dalla terrazza è decisamente suggestiva e infatti dedichiamo gran parte del tempo della visita a fare foto e a goderci il panorama della città.



Usciti dal castello percorriamo le viuzze dell'Alfama fino al Miradouro de Santa Luzia, altro punto panoramico del quartiere, e proseguiamo verso la Sé, la Cattedrale.

Continuiamo a scendere fino ad arrivare nel quartiere della Baixa, il cuore commerciale di Lisbona, con l'immensa Piazza del Commercio e l'imponente arco da cui ha inizio Rua Augusta, la principale via dello shopping della città. Percorriamo tutta la via, fermandoci a fotografare il famoso Elevador de Santa Justa sulla sinistra, che porta al Bairro Alto. C'è troppa fila per prenderlo, così proseguiamo fino all'Elevador da Gloria, che si trova dopo Piazza Rossio, e che ci porta al Miradouro de Sao Pedro de Alcantara, una terrazza da cui si gode di una vista spettacolare sulla città, con la Sé in lontananza e il Castello di Sao Jorge sullo sfondo.

Ci dirigiamo poi alla stazione della Metro Baixa-Chiado, che si trova proprio di fronte al famosissimo Caffè A Brasileira, dove non ci facciamo mancare la foto di rito con la statua dello scrittore Fernando Pessoa.



Cattedrale di Lisbona - Lisbona



Piazza del Comercio - Lisbona

La nostra prossima destinazione è il santuario del Cristo Rei ad Almada, per cui arriviamo con la metro fino al capolinea della linea verde (Cais do Sodré) da dove partono i traghetti per Cacilhas (circa 15 minuti di viaggio). Da qui, ogni 30 minuti, l'autobus 101 (per cui è necessario un biglietto a parte in quanto in questa zona la Viva Viagem non è valida) porta proprio al Santuario.

La Statua è un'imitazione del Cristo Rei di Rio de Janeiro e domina con la sua imponenza l'intera collina. Il panorama è davvero incredibile! La migliore vista che si possa avere sulla città.



Vista della città dal Santuario dell'Almada

Giusto il tempo per fare qualche foto e ripercorriamo il tragitto di ritorno verso Lisbona. Il viaggio in traghetto, anche se breve, ci rilassa talmente tanto che iniziamo a sentire la stanchezza appena scesi, ma raduniamo le ultime energie per recarci a al moderno Parque da Nacoes.

Si tratta del quartiere più moderno di Lisbona, costruito per l'Esposizione Universale del 1998. Qui si trovano l'Oceanario, e la Torre Vasco da Gama con l'omonimo centro commerciale (davvero enorme!). Inoltre si può vedere in lontananza il Ponte Vasco da Gama, il ponte sospeso più lungo d'Europa, che con i suoi 17 km sparisce all'orizzonte.

Sinceramente questa è la parte della città che ci è piaciuta meno, in quanto l'abbiamo trovata piuttosto trasandata, con poca gente in giro, quasi abbandonata a sé stessa. Con la Metro torniamo verso il centro e ci fermiamo a mangiare in uno dei numerosissimi ristoranti intorno a Rua Augusta. L'ottima cena a base di "bacalhau" è animata da bravissimi artisti di strada che si esibiscono tra i tavoli tra cui dei ballerini brasiliani di Capoeira davvero eccezionali! Infine, stanchi ma soddisfatti, ci dirigiamo verso l'autobus che, con la sua ultima corsa delle 21.45, ci riporta al campeggio.

GIORNO 9 – 19 AGOSTO – SINTRA

Per oggi è prevista la visita della città di Sintra, a pochi km da Lisbona.

Le previsioni del tempo non promettono bene, ma noi ci dirigiamo comunque fiduciosi verso Praca da Figueira (con il solito autobus dal campeggio), da dove raggiungiamo a piedi la Stazione Rossio per prendere il treno per Sintra. Impieghiamo circa 40 minuti di viaggio, che trascorriamo sperando che le nuvole nere che vediamo fuori dal finestrino si dissolvano arrivati a destinazione; purtroppo non sarà così! Anzi, inizia a piovere e fa freddo. Sperando che il tempo si rimetta nel pomeriggio decidiamo di anticipare la visita a Cabo da Roca, il punto più a Ovest del continente Europeo. Così prendiamo l'autobus 403 (biglietto a bordo) che con altri 40 minuti di viaggio ci porta proprio sotto il faro...o almeno crediamo! Infatti appena scesi ci accoglie una nebbia fittissima, che non ci permette di vedere né il faro, né la scogliera, né tantomeno l'oceano al di sotto di noi. Un po' demoralizzati, giungiamo all'unica conclusione possibile: tornare a Lisbona e rimandare la visita di Sintra e del faro all'indomani, quando le previsioni sarebbero state favorevoli.

GIORNO 10 – 20 AGOSTO – LISBONA – SINTRA – CASCAIS (50 KM)

Lasciamo il campeggio alla volta di Sintra, rincorati da un bel sole mattutino.

E' sconsigliato entrare a Sintra con il camper in quanto le strade sono molto strette e non ci sono parcheggi disponibili, così decidiamo di parcheggiare appena fuori dal centro nel parcheggio della Stazione Porteira (1,50€ per tutto il giorno!). Seguendo il consiglio di alcuni compaesani conosciuti al campeggio a Lisbona, scegliamo il taxi invece dell'autobus per andare al famoso Palacio da Pena che dicono essere, a parità di costo, molto più pratico e veloce. In effetti, vista la rapidità con cui arriviamo al Palazzo (20 minuti di viaggio in camper da Lisbona, più 15 minuti circa di taxi) ci sentiamo di sconsigliare il lungo ed estenuante viaggio con il treno fatto il giorno precedente!

Il taxi si inerpica per una ripida collina e proprio sulla cima ci lascia davanti alla biglietteria del Palazzo (il biglietto non è molto economico: ingresso al parco + terrazze esterne del palazzo 10,50€). C'è solo un aggettivo per descrivere il Palacio da Pena di Sintra: magico.

Sembra di entrare in un castello delle favole, come quelli che si vedono nei parchi a tema, solo che questo è incredibilmente reale. Il sole che oggi splende con tutta la sua forza fa apparire i colori ancora più accesi e il contrasto delle sagome gialle e rosse della cupola e della torre sullo sfondo azzurro del cielo, crea un effetto davvero surreale. La vista che si gode poi dalla terrazza sul retro – da dove si arriva addirittura a scorgere l'oceano all'orizzonte - è davvero unica.



Palacio da Pena - Sintra

Ci concediamo una breve visita del parco del palazzo fino alla casetta delle anatre nella zona dei laghi, dopodiché scendiamo nuovamente verso il centro con una simpatica macchina gialla per turisti che fa la spola tra i vari palazzi e la cittadina di Sintra (costo: sempre 5€ a persona).

Facciamo qualche acquisto nei numerosi negozi di souvenir del centro per poi dirigerci verso la fermata dell'autobus 403 per Cabo da Roca: il sole è splendente e questa volta siamo sicuri di poterci godere il panorama dal faro! Facciamo nuovamente i biglietti a bordo (8,20 a persona a/r) e dopo 40 minuti arriviamo a destinazione.

Appena scesi ci sorprende un vento fortissimo, che pensiamo sia normale visto che siamo a 140mt sul livello del mare! Lo spettacolo ci lascia senza parole...davvero unico! Scattiamo innumerevoli foto compresa quella di rito davanti alla stele che recita le parole con cui il poeta Luís Vaz de Camões descrisse questo posto “*Aqui onde a terra se acaba e o mar começa*”.



Faro di Cabo da Roca - Sintra

Ci godiamo per un po' il panorama in religioso silenzio, dopodiché ci rechiamo nel piccolo negozio di souvenir davanti alla fermata dell'autobus dove acquistiamo (per 11€..non poco!) un certificato con i nostri nomi che attesta la nostra presenza a Cabo da Roca, il punto più a Ovest del continente europeo, nel giorno 20 Agosto 2016.

Riprendiamo l'autobus verso Sintra convinti che questa giornata sia stata una delle più belle vissute

fino ad ora in questo viaggio!

Per la notte decidiamo di spostarci verso Cascais, in un'area di sosta sul mare presso la spiaggia del Guincho vicino al lussuoso Hotel Fortaleza.



Area di Sosta di fianco all'Hotel Fortaleza, Spiaggia del Guincho - Cascais

Lo scenario è da film americani stile Baywatch: spiaggia sconfinata e onde gigantesche al tramonto cavalcate dai surfisti, davvero spettacolare! Non fosse per il vento incredibilmente furioso che scuote violentemente il camper e che a tratti non ci permette nemmeno di camminare una volta scesi fuori.

Proviamo comunque a passare lì la notte nella speranza che si calmi nelle ore notturne, ma così non sarà: a mezzanotte passata, impossibilitati a dormire dalle scosse (e nel mio caso da una buona dose di paura che il camper si potesse addirittura ribaltare :)) decidiamo di mettere in moto e spostarci verso il centro di Cascais. Dove troviamo un parcheggio a pagamento in cui siamo decisamente più riparati dal vento.

GIORNO 11 – 21 AGOSTO CASCAIS – LAGOS (320KM)

Il giorno seguente alle 8:45 ci mettiamo in viaggio: l'Algarve ci aspetta! E l'idea di rilassarci un po' in spiaggia prima di intraprendere il lungo viaggio di ritorno verso casa ci mette decisamente di buon umore.

Per dirigerci verso sud, il navigatore ci fa passare di nuovo da Lisbona, che attraversiamo percorrendo il famoso ponte 25 de Abril e godendo di un'ultima spettacolare vista sul fiume Tejo: un ottimo modo per salutare questa favolosa città!

Alle 12:45 arriviamo a Lagos e ci sistemiamo al campeggio Trindade, vicinissimo al centro della cittadina. Il campeggio è molto spartano ed economico (19€ al giorno 2 persone con elettricità) e forse è anche per questo che è pieno di gruppi di ragazzi giovani. L'atmosfera è molto allegra e rilassata e ci sentiamo subito a nostro agio.

Mangiamo un boccone sul camper, ci rilassiamo una mezz'oretta per riprenderci dal viaggio e poi ci dirigiamo verso Ponta da Piedade, che dicono essere uno degli scorci più belli e suggestivi

dell'Algarve. Non è molto distante dal campeggio, per cui decidiamo di andarci in bicicletta passando dalla strada principale. Passiamo davanti ad alcune delle spiagge più famose di Lagos, come Praia Dona Ana e Praia do Camilo e in circa 15 minuti arriviamo al faro che segna la fine della costa. Lasciamo le biciclette vicino al piccolo bar che si trova lì accanto e non capiamo subito dove dobbiamo andare. Poi notiamo molte persone dirigersi oltre il chiosco e scendere verso il basso, dove delle comode scale in muratura portano fino al mare. Il panorama è davvero stupendo: ogni direzione offre speroni di roccia che affiorano dal mare creando colori e sfumature uniche. Arrivati in fondo alla scalinata, è possibile salire su piccole imbarcazioni a motore per fare un tour via mare sotto agli archi di roccia.



Pointa da Piedade - Lagos

Dopo aver scattato una miriade di foto, risaliamo le scale (che sembravano molto meno in discesa!) e ci fermiamo a bere qualcosa di fresco al piccolo bar dove abbiamo lasciato le bici.

E' ancora presto per tornare al campeggio, per cui decidiamo di fare un giro nel centro storico di Lagos. Questa piccola cittadina è stata davvero una sorpresa! Un centro molto vivace e caratteristico, pieno di turisti, musicisti di strada e deliziosi negozi di souvenir. Le casette bianche e le viuzze piastrellate ricordano in alcuni scorci quelli delle isole greche. Restiamo talmente affascinati che decidiamo di ritornare in centro per cena e godere dei piccoli vicoli illuminati.

Scopriamo così, che la cittadina in realtà va ben oltre il centro storico in quanto i vicoli si snodano più avanti in vere e proprie strade e piazze che pullulano di negozi, ristoranti e turisti.

Dopo la cena e una bella passeggiata notturna, la stanchezza si fa sentire e, vista anche l'ora tarda, decidiamo di tornare al campeggio.

GIORNO 12 – 22 AGOSTO LAGOS – PRAIA DA MARINHA (44KM)

Oggi giornata all'insegna del mare e delle spiagge!

Al mattino raggiungiamo Praia Dona Ana, che si trova davvero molto vicino al campeggio, tanto che decidiamo di andarci a piedi lasciando le bici in piazzola.

Arriviamo verso le 9:30 e ci sorprende che la spiaggia sia ancora semi-deserta: in Italia di solito a quell'ora è già impossibile trovare il posto per stendere l'asciugamano! Questo ci dà la possibilità di goderci al meglio questa spiaggia che ha le tipiche caratteristiche di questo tratto di costa portoghese: è molto grande rispetto a quelle a cui siamo abituati nella nostra Toscana, con un bagnasciuga molto esteso (che però si ritira rapidamente con l'alta marea!) e le scogliere che la incorniciano alle spalle come fosse un delizioso quadretto. Unica pecca: gli eco-mostri abbandonati costruiti lì vicino che un po' rovinano il panorama altrimenti perfetto.



Praia Dona Ana - Lagos

Torniamo al camper per un pranzo veloce, ci rilassiamo un po' per riprenderci dalla consueta “spossatezza da spiaggia”, dopodiché ci rimettiamo in marcia per Praia da Marinha, a Lagoa (circa 40 km da Lagos), che ci viene descritta dalla guida come una delle spiagge più autentiche e incontaminate dell'Algarve.

Ad essere “incontaminata” è di sicuro la strada per arrivarci: molto stretta e poco battuta dove è difficile avanzare con il camper, specialmente se, come nel nostro caso, arriviamo proprio nell'ora di punta, quando le numerose auto parcheggiate a lato della strada rendono complicato lo scambio con le auto provenienti dal senso opposto.

Finalmente arriviamo in fondo dove, per fortuna, c'è un parcheggio molto grande dove non troviamo difficoltà a parcheggiare. Vediamo che poco distante ci sono anche altri camper e questo ci conforta un po'. Ci riprendiamo un attimo dallo stress dell'ultimo tratto di viaggio e dal nervosismo reciproco che ne è conseguito, per poi rientrare in modalità “vacanze” e avviarci verso la spiaggia. Il parcheggio si trova proprio sulla scogliera a picco sul mare che nasconde Praia da Marinha e anche in questo caso c'è un bel tratto di strada in discesa da fare per arrivare al mare: lo spettacolo però è davvero unico! Ci informiamo per fare l'escursione in barca alle grotte di Benagil che avevamo in programma prima di partire, ma purtroppo il mare è troppo agitato e le barche non partono. Poco male: ci rilasseremo in spiaggia.



Vista dalla scalinata per arrivare a Praia da Marinha- Lagoa

Per arrivare al tratto più esteso di Praia da Marinha dobbiamo superare la parete rocciosa che entra per un breve tratto nel mare, dividendo praticamente la spiaggia in due parti. Così seguiamo l'esempio delle numerose persone davanti a noi, entriamo in acqua fino al ginocchio, superiamo la parete e accediamo alla spiaggia. Davvero bella: la sabbia è chiara e fine e le formazioni rocciose creano archi e sporgenze naturali davvero spettacolari. E' molto diversa dalla spiaggia più "cittadina" e tipicamente vacanziera di Dona Ana ed ha davvero un fascino "selvaggio" tutto suo.



Praia da Marinha - Lagoa

Fascino selvaggio con cui avremmo fatto i conti poco dopo per superare nuovamente la sporgenza che conduceva all'unica via d'uscita della spiaggia, che era poi quella da cui eravamo arrivati. Una cosa a cui noi bagnanti del tranquillo Mediterraneo non siamo abituati, infatti, sono le alte maree oceaniche. Il livello dell'acqua si era molto alzato, il mare continuava ad essere agitato e il punto in cui l'acqua prima ci arrivava al ginocchio ora era completamente sommerso dalle violente onde che si infrangevano nella parete di roccia. Come tornare dunque? Non nascondo che ero molto preoccupata, ma quello che mi consolava era che come noi tutte le altre persone della spiaggia dovevano in qualche modo passare da quel punto per andare via. Dopo aver aspettato più di un'ora, inutilmente, che la marea abbassasse di nuovo e liberasse il passaggio, abbiamo capito che l'unico modo era farsi coraggio, caricare le borse e lo zaino sulla testa per evitare che si bagnassero portafogli, telefoni e altri effetti personali e attraversare il punto di corsa nell'attimo in cui l'onda si ritirava, e prima che arrivasse quella dopo a sbatterci sulla parete.

Per fortuna il bagnino, capita la situazione di emergenza, si adoperava per portare "in salvo" gli sventurati come noi rimasti bloccati dall'altra parte, individuando il momento giusto per passare e facendoci segno di iniziare a correre prima dell'arrivo della seconda ondata. Insomma, alla fine ce la siamo cavata con un bello spavento e un bel bagno fuori programma!

Dopo questo fuori programma un po' "wild" torniamo al camper con l'adrenalina a mille e la paura ormai superata, quasi soddisfatti di aver vissuto questa piccola (dis)avventura.

Ci sistemiamo vicino agli altri camper, proprio sulla cima della scogliera a picco sul mare e restiamo estasiati dalla vista che ci si offre, resa ancor magica dai colori del tramonto. Nonostante sia ormai ora di cena, restiamo ancora un po' fuori, in silenzio, a godere di quello spettacolo così unico da incutere uno strano senso di rispetto, che ti fa a parlare sottovoce senza rendertene conto.

Andiamo a cena che è ormai buio pesto. Sotto di noi il rumore dell'oceano, sopra un cielo così pieno di stelle che da tanto non vedevamo. Mentre ci addormentiamo pensiamo che il bello del viaggio in camper siano proprio queste esperienze, e nonostante la stanchezza, il caldo e gli imprevisti quella vista da sola si è meritata ognuno di quei 5600 km percorsi.

GIORNO 13- PRAIA DA MARINHA – ALBUFEIRA (26 KM)

L'indomani ci svegliamo rigenerati da un sonno profondo. Usciamo e decidiamo di ritentare l'escursione alle grotte di Benagil, ma niente da fare: anche oggi il mare è troppo mosso. Un po' delusi, ma allo stesso tempo quasi sollevati di non dover riscendere in spiaggia vista la brutta esperienza del giorno prima, lasciamo a malincuore quella stupenda scogliera per dirigerci verso l'ultima tappa del nostro viaggio: Albufeira.

Arriviamo intorno alle 11.30 e ci sistemiamo nell'area di sosta Parque da Palmaria. Si tratta di un'area molto ben attrezzata, con piazzole spaziose, ben delimitate e illuminate, bagni e addirittura le docce. Tutto questo ad un prezzo ridicolo: appena 6€ al giorno! Unico lato negativo è che è piuttosto distante dal centro città, noi ci siamo arrivati a piedi, ma consigliamo di prendere l'autobus (che ferma a 200mt dal parcheggio) o un taxi.

Albufeira è una delle città più turistiche dell'Algarve, meta soprattutto dei giovani attratti dalla sua movida notturna. Molto caratteristiche sono le costruzioni bianche incastonate nello sperone di roccia che domina la spiaggia.



Albufeira

Ci rilassiamo qualche ora in spiaggia, ma il mare è mosso e il caldo si fa sentire, per cui decidiamo di fare un giro per le strade della città. E' una sorta di Riccione in stile portoghese, con pub, bar e locali di ogni tipo, adatta ad ospitare il turismo giovanile di massa. Ci piacerebbe poterla visitare dopo il calar del sole, ma l'indomani ci aspettano molti chilometri di strada. Così, per niente convinti di rifare a piedi tutta la strada fino all'area di sosta, optiamo per uno dei caratteristici "apini" turistici che, al prezzo di 15€, ci fa fare un mini tour della città prima di riportarci all'ingresso del parcheggio.

GIORNO 14 – ALBUFEIRA – TOLEDO (692 KM)

Giornata intera di viaggio. Partiamo alle 8:00 da Albufeira e arriviamo alle 19:15 a Toledo, stremati dal caldo. Viaggiare in Spagna è come attraversare il deserto, sia per le elevate temperature che per il paesaggio desolato che circonda le autostrade al di fuori dei centri abitati.

Ci sistemiamo al parcheggio gratuito proprio sotto le mura della città. Dopo cena troviamo la forza di uscire a fare due passi giusto per sgranchirsi un po' le gambe.

GIORNO 15 – TOLEDO - BARCELLONA (652 KM)

Anche oggi ci aspetta un lungo viaggio attraverso la Spagna. Partiamo alle 8.00 e, accompagnati costantemente dalle sagome giganti dei tori sulle alture che circondano le autostrade spagnole, arriviamo a Barcellona alle 17:15. Alloggiamo nel campeggio “3 estrellas” (1 notte con corrente 36€) che avevamo scelto prima della partenza perché molto comodo per raggiungere il centro città. Infatti, il programma iniziale del viaggio, prevedeva una sosta di un giorno per visitare anche Barcellona, ma poiché abbiamo dedicato un giorno in più a Sintra a causa dell'imprevisto del maltempo, non c'è tempo per restare e l'indomani dobbiamo subito ripartire per la Francia.

GIORNO 16 - BARCELLONA – LE LAVANDOU (633 KM)

Lasciamo il campeggio alle 9.00 e arriviamo a Le Lavandou, piccolo paese situato prima della Costa Azzurra, alle 19.30. Abbiamo letto su internet di un'area di sosta tranquilla in questo posto dove poter passare la notte, ma non riusciamo a trovarla. Così, dopo tanto girare, ci arrendiamo e ci sistemiamo in un normale parcheggio lungo la strada Avenue du Levant.

GIORNO 17 – LE LAVANDOU – PONTEDERA (515 KM)

Si torna a casa! Partiamo con umore migliore rispetto ai giorni passati in quanto sappiamo che sarà l'ultimo giorno di viaggio estenuante. Partiamo alle 8.00 e facciamo un bel pezzo di strada lungo costa. All'altezza di Nizza iniziamo già a sentire aria di casa. Ci fermiamo a pranzo in un autogrill dopo Genova, dove, dopo più di due settimane, ci beviamo un bel caffè espresso come si deve! Arriviamo a casa alle 16:00, stanchi ma felici di un viaggio a lungo programmato che, nonostante gli suoi imprevisti (anzi, probabilmente anche grazie a quelli) è stato unico ed entusiasmante. E durante il viaggio di ritorno già abbiamo fatto progetti per la prossima meta...

DETTAGLIO SPESE VIAGGIO

Gasolio	756 €
Autostrade	561 €

Totale km percorsi: circa 5600 km

AUTOSTRADE E PEDAGGI.

FRANCIA: care in una maniera spropositata e anche poco pratiche dati gli innumerevoli caselli che non fanno altro che creare file inutili. Il pedaggio si può pagare in contanti (attenzione perché molti accettano solo monete!) oppure carte di credito. Noi abbiamo usato una normale PostePay e ci siamo trovati benissimo

SPAGNA: molte sono gratuite. Quelle a pedaggio si pagano normalmente al casello come quelle italiane.

PORTOGALLO: nonostante ci fossimo documentati a fondo prima di partire sul pedaggio delle autostrade portoghesi, sinceramente tutt'ora non lo abbiamo capito.

Su alcuni tratti si paga normalmente al casello come in Italia. In altri è stato introdotto un nuovo sistema per cui non vi sono caselli ma telecamere posizionate sopra la strada che riprendono il numero di targa del mezzo. Quest'ultimo deve essere stato associato ad una carta per il pagamento elettronico del pedaggio. Tra i vari sistemi attivabili per il pagamento rimando al sito www.portugaltolls.com . Noi abbiamo scelto quello che ci sembrava meno complicato, ovvero la TOLLCARD , acquistabile nelle aree di servizio e attivabile tramite un SMS. E' una sorta di ricaricabile il cui credito viene automaticamente scalato durante il passaggio sulle tratte interessate da questo tipo di pedaggio. La cosa di cui bisogna accertarsi dopo aver attivato la carta è di percorrere le autostrade a pedaggio elettronico, perché nel caso in cui, come è successo a noi, si attraversino anche tratte con metodo di pagamento tradizionale questo va pagato al casello e non viene dedotto dall'importo ricaricato nella TOLLCARD, utilizzabile solo, appunto, nelle autostrade con pedaggio elettronico. Inoltre, anche se non utilizzate tutto il credito ricaricato, la rimanenza non può essere resa.